



la città il fiume la collina

Concorso di idee



CITTA' DI TORINO



La città, il fiume, la collina

Concorso di idee a procedura aperta e in forma anonima per proposte di riassetto urbano e ambientale e di riorganizzazione infrastrutturale per l'ambito di rilevante valore storico-ambientale costituito dal sistema piazza Vittorio Veneto – sponde del Po – piazza Gran Madre di Dio.

Indice

1. Ente Banditore	3
2. Programmazione del Concorso. Segreteria organizzativa	4
3. Tipo di procedura	5
4. Contenuti del Concorso	5
5. Requisiti di Partecipazione	17
6. Limiti alla partecipazione ed esclusioni	19
7. Pubblicità e diffusione	20
8. Modalità di partecipazione	21
9. Concorso di idee	24
10 Diritti e facoltà dell'Ente Banditore	27
11. Diritto di esposizione e pubblicazione	28
12. Lingue ufficiali della consultazione	28
13. Trasporto ed assicurazione	28
14. Accettazione delle clausole del bando	28
15. Controversie	28
16. Calendario	29

1. Ente Banditore.

Città di Torino

Divisione Urbanistica	Via Meucci 4	10121 Torino, Italia
-----------------------	--------------	----------------------

Divisione Infrastrutture e Mobilità	Piazza S. Giovanni 5	10123 Torino, Italia
-------------------------------------	----------------------	----------------------

Responsabile del procedimento	Giorgio Marengo Settore Ponti e Vie d'Acqua
-------------------------------	--

Responsabili del Concorso	Giuseppe Serra Settore Urbanizzazioni
---------------------------	---------------------------------------

Collaboratori	Patrizia Petrecca Settore Urbanizzazioni Silvio Borgogno Settore Urbanizzazioni
---------------	--

2. Programmazione del Concorso Segreteria Organizzativa.

Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino
Via Giolitti 1
10123 Torino - Italia

Orario di apertura al pubblico:
da lunedì a giovedì dalle 10,00 alle 13,00
lunedì e giovedì dalle 14,00 alle 17,00.

Tel +39 011 546975
Mobile +39 340 9289517
Fax +39 011 537447
E-mail concorso.scheda30prg.to@awn.it
Web <http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>

Referenti
Vanda Fallabrino
Mauro Sudano
Laura Schranz
Arturo Lombardo

Consulente legale
Giancarlo Faletti

Grafica
:: BLEND. Progetti e comunicazione - Torino

Web Designer
Simona Castagnotti

3. Tipo di Concorso e Tema.

Concorso di idee per l'individuazione di proposte di riqualificazione urbana e ambientale e di riorganizzazione infrastrutturale per l'ambito di rilevante valore storico-ambientale costituito dal sistema piazza Vittorio Veneto - sponde del Po - piazza Gran Madre di Dio.

Il concorso prevede una procedura aperta in forma anonima articolata in un unico grado (artt. 108 e 110 d.lgs. 163/06; e a Artt.57 e 58 DPR 554/99).

Il tema che dovrà essere sviluppato richiede che i soggetti professionali partecipanti al concorso possiedano significativi livelli di esperienza e di specializzazione interdisciplinare nel campo della progettazione urbana, paesaggistica ed infrastrutturale.

4. Contenuti del Concorso.

4.1 Premesse

Torino da alcuni anni è protagonista di un processo di trasformazione e rinnovamento urbano che non ha precedenti nella storia recente della città.

Un processo che ha interessato tutti i settori della città, dalle grandi opere infrastrutturali ai nuovi progetti di architettura ed alla riqualificazione dello spazio pubblico e del verde.

All'interno di questo quadro l'Amministrazione intende ora procedere alla definizione del riassetto urbano e ambientale dell'area costituita dalla piazza Vittorio Veneto, sponde di Po e piazza Gran Madre di Dio.

La portata di tale tematica ha indotto, già in sede di elaborazione del PRGC, a ritenere opportuno per quest'area il ricorso ad una procedura concorsuale, che offra l'opportunità di mettere in campo alte competenze culturali e professionali, a partire dalla quale sviluppare un ampio confronto, anche pubblico, sostenuto da iniziative di comunicazione e conoscenza.

Lo strumento concorsuale ha dunque lo scopo di acquisire idee innovative che, partendo dalla verifica delle indicazioni di PRG, contenute nella scheda normativa 30 e successive modifiche e integrazioni, della Zona Centrale Storica "Ambito di piazza Vittorio - Sponde del Po - piazza Gran Madre" e attivando un percorso di dialogo e di confronto, pervenga ad

identificare la più idonea configurazione strutturale e morfologica da dare alle porzioni di città che affacciano sul Po a cavallo dell'asse via Po - piazza Gran Madre di Dio.

4.2 Obiettivi del concorso e definizione dell'ambito di intervento

La città cresciuta entro le mura per successivi ampliamenti ha trovato come limite naturale la sponda sinistra del Po. L'asse retto monumentale e ambientale che si sviluppa da piazza Castello attraverso la via Po e si conclude con Villa della Regina, è capace di tenere insieme la Città e, al di là del fiume, la sua collina nel sistema costituito dalla Piazza Vittorio Veneto e dalla piazza Gran Madre di Dio. Questa è ancora oggi la porta naturale che collega il centro della città e i territori della collina.

Questo nodo presenta oggi una complessità che è frutto della stratificazione di valori storici, architettonici e ambientali che oggi convivono con la complessa funzione viabilistica. Tutto ciò è particolarmente accentuato dal riversarsi su entrambe le sponde di Po e sui percorsi pedecollinari anche di parte del traffico di attraversamento nord-sud del bacino metropolitano oltre che cittadino.

In sintesi il concorso è orientato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *migliorare la fruibilità pedonale e ciclabile delle sponde fluviali e delle parti di più diretto affaccio al fiume, e la dotazione di servizi a supporto di tale fruibilità pedonale,*
- *tutelare e valorizzare il notevole patrimonio paesaggistico-ambientale e storico architettonico riconoscibile nell'area oggetto di studio;*
- *assicurare adeguata accessibilità alla parte piana della città (ovest Po) per le utenze provenienti da territori collocati ad est ed a nord del Po;*
- *migliorare la mobilità urbana in senso nord sud nella fascia est della città ed in particolare assicurare adeguate condizioni di fruibilità ed accessibilità intra ed inter quartiere per i residenti ed i titolari di attività nelle parti collinari e pedecollinari del territorio.*

L'ambito di intervento è sostanzialmente coincidente con la porzione urbana individuata dagli assi del corso San Maurizio, Lungo Po Cadorna, piazza Vittorio Veneto, ponte Vittorio Emanuele I, piazza Gran Madre di Dio, corso Moncalieri, corso Casale. Tale ambito è quello definito nelle

Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente alla Scheda 30 e successive modifiche e integrazioni della Zona Centrale Storica "Ambito di piazza Vittorio – Sponde del Po – piazza Gran Madre".

All'interno di questo ambito e nelle immediate vicinanze sono compresi interventi di recupero già avviati o in fase di progettazione (vedi Art. 4.3 del presente disciplinare) che insieme allo stato di fatto costituiscono il quadro contestuale di intervento in cui la proposta di progetto dovrà inserirsi. Si fa riferimento alla sistemazione della piazza Vittorio Veneto e ai progetti per le sponde del Po e l'area dei Murazzi. Tali interventi non possono essere modificati nella sostanza e di essi si dovrà tenere conto nel quadro dello stato attuale.

Considerata la fitta rete di progettualità e di interventi in corso, al fine del perseguimento degli obiettivi del concorso verranno meditate le modalità con cui possa essere assicurato il rapporto complessivo e unitario tra la spazialità di piazza Vittorio Veneto e quella costruita intorno alla Chiesa della Gran Madre di Dio, e insieme possa essere conseguita la riappropriazione del rapporto della Città, sia della parte piana come di quella collinare, con il fiume. Obiettivo ultimo è il rilancio e la riqualificazione complessiva e senza soluzione di continuità dell'asse piazza Castello-Villa della Regina e degli affacci sul fiume compresi nell'area di studio. In tal senso si ribadisce che sono da valutare sia i possibili interventi strutturali e di riassetto veicolare, sia le proposte di uso e di disegno dello spazio pubblico all'interno dell'ambito di intervento.

*Il Piano Regolatore propone alla discussione ben due interventi strutturali destinati a perseguire questi obiettivi: un nuovo attraversamento del Po sull'asse del corso san Maurizio per sgravare del traffico privato il ponte monumentale, e un sottopasso a collegare corso Moncalleri e corso Casale per liberare dal traffico la piazza della Gran Madre di Dio. La stessa scheda 30 delle N.T.A. del Piano Regolatore ammette che si possa arrivare a uno scenario anche diverso da quello prospettato, seppure efficace nel perseguire gli obiettivi della trasformazione: **"In sede di concorso dovranno essere considerati i temi di traffico, di ambiente e quelli storici come un insieme e potranno essere avanzate proposte anche in difformità delle indicazioni di Piano quando ne derivasse la necessità da un sistema di coerenze complessivo"**.*

Pertanto è richiesta l'elaborazione di un progetto che partendo dallo sviluppo di una strategia complessiva, costruita su un ambito territoriale di studio più esteso di quello della scheda, definisca un assetto di questa area. L'ambito di studio dovrà essere ricondotto ad una scala ampia soprattutto per la valutazione degli aspetti urbanistici di viabilità e per la

valorizzazione delle risorse ambientali ma anche per riconoscere le strutture storico-monumentali significative.

La proposta progettuale dovrà essere condotta sui due livelli complementari, con riferimento all'Art. 4.6.1, punto 1.2 del presente disciplinare "Presentazione dell'ambito di studio ed evidenziazione dell'ambito della scheda 30 del PRG":

- la scala territoriale più ampia individua le possibili strategie urbanistiche viabilistiche e di valorizzazione del patrimonio storico ambientale, tali da giustificare e reggere la proposta di intervento sull'ambito individuato dal concorso; tale ambito di studio è delimitato a nord dagli assi di corso Regina Margherita e corso Gabetti e a sud dagli assi di corso Vittorio Emanuele II e corso Fiume, comprendendo così i due relativi attraversamenti del Po; l'approfondimento verso ovest e verso est è dato dall'intero sviluppo dell'asse retto piazza Castello-Villa della Regina.*
- la scala microurbana dell'ambito di intervento, così come definito dalla scheda 30 del PRG, apre alla prefigurazione delle soluzioni di trasformazione ai fini della valutazione globale dell'inserimento sul territorio; la proposta sarà accompagnata con l'approfondimento delle soluzioni ad una scala architettonica che permetta di valutare le scelte di linguaggio e tecniche, fornendo scorci del nuovo paesaggio proposto.*

I partecipanti sono chiamati a illustrare tutte le soluzioni di progetto comunque comprese nell'ambito di studio e di intervento che sono ritenute atte a soddisfare gli obiettivi del bando e che accompagnano la trasformazione prevista per il nodo centrale dell'ambito di intervento individuato dalla scheda 30 delle N.T.A.

Vale la pena sottolineare che le trasformazioni dovranno interessare lo spazio pubblico e la viabilità e che la Città deve poter orientare le scelte su criteri di sostenibilità e realizzabilità delle opere da un punto di vista economico e tecnico. È nello spirito del concorso non solo un allargamento ragionato dell'ambito di intervento ma anche che le proposte possano suggerire, in coerenza con gli obiettivi che pone la Città, eventuali meditate variazioni anche rispetto a contenuti di disegno urbano e di destinazione non ancora pienamente definiti nella progettualità in corso. Si richiede in tal caso di denunciare e argomentare le eventuali discordanze che si venissero a manifestare.

4.3 Progettualità e interventi in atto

Sono di seguito riportati i principali interventi in atto o previsti all'interno dell'ambito della scheda e nelle sue dirette vicinanze.

Piazza Vittorio Veneto (vedi Art. 4.6.2 del presente disciplinare, punto 6.1). La Città nel 2003, tenendo conto della complessità di vincoli di tipo idrogeologico e di tutela architettonica e archeologica, ha ritenuto di escludere dall'ambito del concorso sia la progettazione del parcheggio che la sistemazione superficiale della piazza Vittorio Veneto. Il progetto in corso di realizzazione, condotto di concerto con le Soprintendenze, prevede la riqualificazione complessiva della piazza con la realizzazione di un parcheggio interrato sotto le banchine centrali, organizzato in due distinti comparti messi in comunicazione da due tunnel situati al terzo piano interrato, per un totale di 620 posti auto. Il parcheggio assolve nell'accesso da est le necessità dell'Area Centrale così come sono state esaminate anche nel Piano Esecutivo del Traffico dell'Area Centrale (2004). L'intervento prevede che la pavimentazione sia costituita come superficie continua e libera e che riprenda il disegno attualmente presente nell'esedra.

Murazzi del Po. Dopo aver approvato nel 2006 (Del.C.C. 20.03.06 n° 82 mecc. 2006 01775/009) una variante urbanistica relativa alla valorizzazione dell'ambito dei Murazzi del Po, la Città ha approvato un Regolamento volto a definire, tra gli altri, anche i criteri e le modalità di assegnazione delle arcate e delle fasce di sponda, la localizzazione e la distribuzione delle attività nelle stesse e la disciplina relativa ai requisiti tecnico e formali degli elementi di arredo. Il regolamento si appoggia al Progetto Integrato d'Ambito di cui è possibile consultare le linee guida, supportate da un attento studio della situazione esistente e dalla ricerca sistematica di casistiche analoghe nelle città europee attraversate da fiumi. Nei Criteri di impostazione del Progetto Integrato d'Ambito si punta soprattutto al coordinamento tra le varie attività e gli interventi che possono riguardare l'ambito cercando la promozione delle attività diurne.

Navigabilità del Po. Vi è attualmente allo studio l'ipotesi di estendere la navigazione fluviale a valle della traversa Michelotti fino alla confluenza con il torrente Stura di Lanzo. In tale eventualità, al fine di superare il salto idraulico esistente così da consentire il transito delle imbarcazioni, si renderebbe necessaria la realizzazione, in corrispondenza della suddetta traversa, di una "conca di navigazione" collocata in sponda orografica

destra del fiume Po e di uno "scivolo per la discesa delle canoe" in sponda sinistra, così come indicativamente rappresentato nella planimetria e nella sezione riportate nel Documento Linee Guida della Progettazione.

Parco Michelotti. Sulla sponda destra di Po, all'incontro con la direttrice imposta dal corso san Maurizio, ha inizio l'area del parco Michelotti nel tratto storicamente occupato dallo zoo comunale. In seguito alla dismissione della precedente destinazione l'area è stata esposta a degrado e la Città ha espresso intenzione di creare un polo di aggregazione che sappia raggruppare diverse espressioni culturali che vanno dallo spettacolo alle attività scientifico-informatiche, dall'animazione notturna alla formazione professionale. Alla fine del 2005 è stata approvata la Variante al PRG per il cambiamento di destinazione d'uso ed è stata demandata alla redazione di un Progetto Unitario la riqualificazione per tutto l'ambito Michelotti che contempli il recupero delle strutture architettoniche esistenti e in particolare dell'ex rettilario, in coerenza con le finalità del Piano d'area e con la realizzazione del progetto "Torino Città d'acque". L'indicazione più cogente che deriva dalla Variante approvata è che, dal punto di vista urbanistico, a risposta della preoccupazione di assicurare anche nelle ore serali una fruizione dell'area, si ritiene che la destinazione più coerente per le nuove attività da insediare sia quella a servizi pubblici ed in particolare ad attrezzature di interesse comune.

Monte dei Cappuccini. Il colle occupato in sommità dalla Chiesa di Santa Maria al Monte e dal Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi è sito importante dal punto di vista culturale e storico ma anche luogo molto frequentato turisticamente per la vista che si gode dal piazzale. La città ha approvato un progetto per la riqualificazione dell'area consistente nella riproposizione di un sistema meccanizzato di risalita al Monte dei Cappuccini sul tracciato di quello realizzato nel 1884 in occasione dell'Esposizione Internazionale di Torino e funzionante fino al 1942. La proposta va nella direzione di incentivare la fruizione pedonale del complesso assieme alla offerta di un percorso spettacolare fornito dal mezzo completamente vetrato e centrato sul cannocchiale prospettico di piazza Vittorio, via Po e piazza Castello. I recenti interventi di restauro sulla chiesa e sul museo, oltre alla efficace installazione artistica luminosa dovuta a Rebecca Horn, qui periodicamente riproposta, hanno rilanciato il sito come polarità cittadina importante.

Villa della Regina. La seicentesca Vigna del Cardinal Maurizio è stata dimora reale fino al 1868. Il complesso chiude oltre Borgo Po il percorso che ha inizio in piazza Castello. La Villa ancora oggi, a seguito di attenti restauri in parte ancora in corso, ripropone con solennità attraverso il suo giardino e la tenuta annessa, il rapporto tra la Città e le vigne della collina. Affidata alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici e alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici è oggi in parte museo di se stessa e in parte è destinata ad essere sede del "Centro regionale per il catalogo e la documentazione dei beni artistici e storici del Piemonte".

Se a Villa della Regina si deve riconoscere il valore di emergenza per il particolare interesse storico, all'intero Borgo Po va riconosciuto il valore di un tessuto edilizio dotato di particolare fascino, con caratteri non comuni alle altre parti della città per via delle case basse e dotate di giardino, che gli conferiscono una naturale propensione alla fruizione pedonale.

4.4 Aspetti storici e ambientali

La veduta più conosciuta dell'ambito oggetto di trasformazione, centrata sul ponte Vittorio Emanuele I e di cui si gode dalle propaggini della collina, un domani di nuovo forse raggiunte dalla teleferica del Monte dei Cappuccini, ha coinciso per certi versi con la stessa immagine di Torino: l'icona della città del grande parco urbano, del borgo medioevale tra le foglie rosse d'autunno, si contrapponeva e celava quella della città dell'industria, dei quartieri operai. Sullo sfondo la corona monumentale delle alpi. Il tutto appariva dipinto con certa armonia, frutto di sedimentazioni lente, persino senza tempo come il fluire dell'acqua del grande fiume. Eppure bisogna riconoscere con quali passaggi autoritari e coraggiosi sia stata tracciata via Po, e quanto risentimento possa avere procurato nei torinesi l'abbattimento delle mura e la realizzazione del ponte in pietra, segni evidenti della volontà di Napoleone.

Non è un caso che la Città ripensi questa sua parte in un momento di trasformazioni epocale, in cui nulla pare uguale a prima. Questa nuova città costruisce la sua immagine sfruttando il suo essere insieme città storica e città moderna, con tempi rapidi che hanno il pregio di puntare con coraggio a un volto nuovo dinamico e inatteso. Ciò non toglie che le proposte dovranno comunque e con maggiore consapevolezza mettersi in relazione con l'eredità di un luogo straordinario.

Particolari attenzioni rispetto all'impatto ambientale sono richieste alla eventuale soluzione che contempi la realizzazione di un nuovo ponte. Le

eventuali proposte di ponte sull'asse di corso san Maurizio si confronteranno con le alberature storiche e con la presenza dei Murazzi e delle rampe di discesa alla quota del fiume, garantendone autonomia di lettura e dignità di documento. L'approdo del ponte sulla sponda destra dovrà essere risolta dentro la trasformazione complessiva del parco Michelotti e ponendo particolare attenzione al rispetto del verde esistente. Soluzioni di attraversamento del fiume in galleria saranno vagliate alla lente del delicato sistema idrogeologico oltre che ambientale con cui l'area si presenta e tenendo conto delle implicazioni che l'eventuale navigazione del Po comporterebbe sulle sezioni dell'alveo. Le soluzioni per il sottopasso di piazza Gran Madre terranno conto della presenza delle alte alberate presenti sui corsi, cercando di ottenere la sezione più funzionale possibile ai flussi di traffico. La presenza del fiume e dei rischi legati alle condizioni di piena e esondabilità è oggetto di normativa sovracomunale e comunale, come anche la salvaguardia delle sue risorse ambientali. Nel Piano d'Area del Parco fluviale del Po, l'ambito di intervento è inserito in zona urbanizzata U, classe U1 (zone urbane consolidate, caratterizzate da impianti urbanistici e infrastrutturali completi o in via di completamento, con presenza di servizi e funzioni di vario livello di centralità, suscettibili di svolgere un ruolo di interesse nell'organizzazione della fruizione della fascia fluviale e di determinare interferenze più o meno importanti nell'ecosistema fluviale) che rimanda all'adozione di progetti unitari informati agli orientamenti espressi nelle stesse Norme di Attuazione del Piano d'Area.

4.5 Aspetti infrastrutturali

Le trasformazioni prefigurate dal Piano Regolatore sono confortate dalle analisi e dalle proposte contenute nei documenti del Piano Urbano del Traffico della Città (2001) fino all'attuale Piano Esecutivo del traffico dell'Area Centrale (2004).

I vari documenti concordano nella definizione di un quadro particolarmente critico che è da affrontare con soluzioni strutturali forti. I numeri aiutano a comprendere l'entità del problema. Nel 2001 era stimato a 45.000 il passaggio giornaliero di veicoli tra corso Casale e corso Moncalieri; il passaggio sul ponte Vittorio Emanuele I di 17.500 veicoli/giorno pareva non dirottabile sui ponti immediatamente a monte e a valle, quello sul prolungamento di corso Vittorio (29.000) e quello sul prolungamento di corso Regina (35.000).

Il Piano del Traffico descrive nell'ambito 7 il sistema omogeneo costituito dalla piazza Vittorio Veneto e ponte Vittorio Emanuele I – nuovo ponte san Maurizio e sottopasso Gran Madre – risalita meccanizzata al Monte dei Cappuccini. Gli studi per tale nodo che precedono e accompagnano il piano del traffico sono particolarmente interessanti per avere sondato tecnicamente con più soluzioni le ipotesi di sottopasso di piazza Gran Madre e attraversamento del Po mettendo in luce i nodi critici e definendo gli standard dimensionali e funzionali di tali opere, così da fissare a 16 metri la sezione utile del sottopasso e a circa 23 metri quella dell'eventuale nuovo ponte. Da questi studi emerge con evidenza come alla definizione del nodo partecipi anche il tessuto minuto della città sia da una parte che dall'altra del fiume e come sia possibile salvaguardare il patrimonio arboreo esistente e concorrere ad un suo potenziamento. Sugli aspetti infrastrutturali si pronuncia anche il Piano Territoriale di Coordinamento redatto dalla Provincia di Torino (2003), offrendo un inquadramento per gli aspetti di viabilità che hanno dimensione sovracomunale.

4.6 Documentazione integrante il disciplinare e altra documentazione di riferimento

Sono elencati di seguito gli allegati che integrano il presente disciplinare finalizzati alla redazione degli elaborati di concorso e all'istanza di partecipazione (4.6.1) e i documenti che costituiscono il quadro di riferimento dello stato attuale, normativo e di indirizzo, e di progettualità in atto attraverso i quali è possibile contestualizzare le proposte progettuali (4.6.2).

La documentazione del punto 4.6.2 è segnalata soprattutto al fine di chiarire alcuni intendimenti dell'Amministrazione Comunale per individuare in essi i riferimenti ad un'azione progettuale che ha i molti risvolti dapprima segnalati.

4.6.1 Documentazione integrante il disciplinare Rappresentazione stato di fatto ed elaborati di Concorso

1- Presentazione dell'ambito di Concorso:

- 1.1- L'ambito di gara e il suo intorno – Descrizione ambientale e storica; formato PDF
- 1.2- Presentazione dell'ambito di studio ed evidenziazione dell'ambito della scheda 30 del PRGC - scala 1:2000. formato PDF

2- Rilievi:

- 2.1- Rilievo aerofotogrammetrico; formato PDF e DWG
- 2.2- Riprese foto e video; formato PDF e AVI
- 2.3- Rilievi di traffico; formato PDF e DWG
- 2.4- Rilievi alberi (agg. 2000). formato PDF e DWG

3- elaborati di concorso:

- 3.1- Base tavola 1 formato DWG
Formato A0 (Base da restituire in scala 1:2000)
- 3.2- Base tavola 2 formato DWG
Formato A0 (Base da restituire in scala libera)
- 3.3- Base tavola 3 formato DWG
Formato A0 (Base da restituire in scala libera)
- 3.4- Talloncino con indirizzo formato PDF
- 3.5- Istanza di partecipazione e dichiarazioni. formato Word

4- Inquadramento territoriale con indicazione dell'ambito di studio - scala 1:20.000. formato PDF e DWG

5- Carta tecnica comunale con indicazione dell'ambito di studio - stralcio - scala 1:2.000. formato PDF e DWG

6- Stralci dell'ambito di Concorso:

- 6.1 [Scheda normativa 30 "Piazza Vittorio - sponde del Po"](#), [aree assoggettate al Concorso di idee](#); link sito Città di Torino
- 6.2 [Piano Regolatore Generale](#) - Tavole 9A 9B 13A 13B; link sito Città di Torino
- 6.3 [Zona Urbana Centrale Storica ZUCS](#) - Tavole 4-5-6-7-11-12-13-14-18-19-20-21; link sito Città di Torino
- 6.4 [PRG Variante 100 Geologica](#) - Tavole F9A F9B F13A F13B. link sito Città di Torino

La documentazione è esclusivamente scaricabile dal sito web del Concorso <http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html> e dal sito appalti della Città di Torino <http://www.comune.torino.it>

4.6.2 Documentazione di riferimento

1- Delibere di Consiglio Comunale:

- 1.1 - [linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato del Sindaco](#);
- 1.2 - [variante 82](#);
- 1.3 - [variazione acquario rettilario](#).

2- Documenti di P.R.G.:

- 2.1- [Piano Regolatore Generale](#);
- 2.2- [PRG Variante 100 Geologica](#);

2.3- Carta Tecnica Comunale.

3- Regolamenti Comunali:

3.1- Chioschi per l'area centrale;

3.2- Piano del colore;

3.3- Piazza Castello - Via Po - Piazza Vittorio Veneto. Riqualficazione della fascia commerciale;

3.4- Occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi;

3.5- Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino;

3.6- Regolamento comunale per la tutela dell'inquinamento acustico.

4- Vincoli:

4.1- Città di Torino - Allegati Tecnici:

4.1.1- P.R.G. vigente:

Tav. 02- Carta geologica tecnica. Stabilità geomorfologica;

Tav. 06- Boschi e vincolo idrogeologico - Parchi Regionali - Tavole F9B F13A F13B;

Tav. 07- Fasce di rispetto - Tavole F9A F9B F13A F13B;

Tav. 14- Immobili soggetti a vincolo ai sensi delle leggi n.1089/39 e n.1497 del 1939;

Tav. 15- Aree di interesse archeologico e paleontologico.

4.1.2- Variante 100 Geologica:

Tav. 07- Fasce di rispetto - Tavole F9A F9B F13A F13B;

Tav. 07bis- Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviale - Tavole F9A F9B F13A F13B.

4.2- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il paesaggio del Piemonte:

Elenco provvedimenti di tutela relativi ad immobili della Città di Torino;

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

4.3- Regione Piemonte:

Criteria ed indirizzi per la tutela del paesaggio.

4.4- Ente Parco Fiume Po:

Piano d'Area del Parco fluviale del Po torinese.

4.5- Autorità di Bacino Fiume Po:

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Atlante dei Piani - Accesso Area WebGIS.

5- Piani:

5.1- Piano Urbano del Traffico (PUT);

5.2- Piano Strategico per la città di Torino (vigente);

5.3- Piano Esecutivo Traffico Area Centrale (PETAC);

5.4- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

6 – Progettualità in atto:

6.1- Progetto Piazza Vittorio (parcheggio interrato e sistemazione superficiale);

6.2- Progetto integrato Murazzi,

6.3- Stralcio Studio per la navigabilità del Po;

6.4- Progetto "Torino Città d'Acque";

6.5- Ipotesi progettuale per impianto di risalita del Monte dei Cappuccini;

6.6- Interventi straordinari percorso non vedenti tratto di Lungo Po – Zona Murazzi;

6.7- Proposte progettuali nodo Gran Madre.

La documentazione è scaricabile dal sito web del Concorso

<http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>

e dal sito appalti della Città di Torino <http://www.comune.torino.it>.

5. Requisiti di Partecipazione.

La partecipazione è riservata ai soggetti individuati dall'art. 90 comma 1 lettere d) e) f) g) h) del D.lgs. 163/2006 nonché ai lavoratori subordinati abilitati all'esercizio della professione e iscritti al relativo ordine professionale con esclusione dei dipendenti della stazione appaltante che bandisce il concorso (art. 108 c. 2 D. lgs. 163/2006).

Il concorso è aperto agli architetti e ingegneri iscritti nei rispettivi ordini professionali o registri professionali dei paesi di appartenenza autorizzati all'esercizio della professione alla data di pubblicazione del Bando di Concorso ai quali non sia inibito l'esercizio della libera professione sia per legge, sia per contratto, sia per provvedimento disciplinare fatte salve le incompatibilità di cui all'art. 6 del presente disciplinare.

I concorrenti che parteciperanno tramite gruppo di progettazione o altra forma associativa, dovranno indicare il professionista che svolgerà il ruolo di legale rappresentante, capogruppo mandatario. Il ruolo di capogruppo mandatario, potrà essere assolto da soggetti italiani o stranieri che abbiano la qualifica professionale di architetto o ingegnere e che siano regolarmente autorizzati o abilitati ad esercitare la libera professione e quindi ad assumere incarichi da parte di Enti Pubblici in Italia.

I professionisti provenienti da nazioni extra Unione Europea, che intendano partecipare in forma singola o in forma associativa o intendano svolgere il ruolo di legale rappresentante, capogruppo mandatario, dovranno produrre, a pena di esclusione, la documentazione relativa all'abilitazione all'esercizio della libera professione in Italia o autocertificarne il possesso nelle forme di legge. In caso di raggruppamento i compiti e le attribuzioni di ciascun componente del gruppo saranno definiti all'interno dello stesso gruppo senza investire di alcuna responsabilità il Comune di Torino.

Possono partecipare al Concorso sia singoli professionisti, che professionisti riuniti in forma di società, gruppi di lavoro temporanei o altre associazioni.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, a pena di esclusione di tutti i raggruppamenti a cui partecipa. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora partecipino alla gara medesima in raggruppamento temporaneo, a pena di esclusione del singolo e dei raggruppamenti a cui partecipa.

I raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della

professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione Europea di appartenenza (art. 51, comma 5, D.P.R. 554/99).

Si applicano i divieti di cui all'art. 90, comma 8, d.lgs. 163/2006

Ad ogni effetto del presente Concorso un gruppo di concorrenti ha collettivamente gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta a parità di titoli e di diritti la paternità delle proposte o del progetto concorrente.

Il concorrente singolo o i concorrenti in gruppo possono avvalersi di consulenti o collaboratori, anche privi d'iscrizione agli albi professionali, che non possono comunque trovarsi nelle condizioni limitative alla partecipazione esplicitate nel presente disciplinare; le loro attribuzioni ed i loro compiti sono definiti all'interno del gruppo senza investire di ciò il rapporto con l'Ente banditore; deve comunque essere dichiarata la loro qualifica e la natura della consulenza o collaborazione.

6. Limiti alla Partecipazione ed Esclusioni.

Non potranno partecipare al concorso coloro che si trovino nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 51 D.P.R. 554/99 e dall'art. 38 d.lgs. 163/06.

La violazione delle prescrizioni previste dalle disposizioni sopra citate comporterà l'esclusione dal concorso dei soggetti stessi nonché di quelli con essi associati.

Parimenti non potranno partecipare al concorso in oggetto:

- i componenti effettivi della Commissione giudicatrice, della Segreteria Tecnica e della Segreteria del presente concorso; i loro coniugi, i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso; coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativi e notori con membri della Commissione giudicatrice e della Segreteria Tecnica.
- coloro che hanno partecipato alla stesura del Bando e/o dei documenti allegati e i dipendenti dell'Ente Banditore.
- i dipendenti del Comune di Torino e della FOAT e coloro che alla data di pubblicazione del Bando hanno in essere con i predetti enti contratti di collaborazione coordinata continuativa aventi per oggetto temi o materie inerenti o comunque riconducibili alla materia del Concorso;

Si procederà all'esclusione del concorrente nonché di quelli con esso associati per una delle seguenti ragioni:

- violazione dell'anonimato;
- se le condizioni e limitazioni imposte e accettate del bando e del presente disciplinare non vengono rispettate;
- se il concorrente tenta di influenzare, direttamente o indirettamente, le decisioni della Commissione giudicatrice;
- se rende pubblico il progetto o parte dello stesso prima che la Giuria abbia espresso e formalizzato ufficialmente il proprio giudizio ;
- nei casi di cui al successivo art. 8.1;
- se ha presentato gli elaborati richiesti dal presente disciplinare in ritardo sulla scadenza indicata;
- se, in caso di partecipazione in forma associativa, ha ommesso di designare il legale rappresentante capogruppo mandatario.

7. Pubblicità e Diffusione.

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché su due quotidiani a rilevanza nazionale e su due quotidiani a maggiore diffusione nella regione ove si eseguono i lavori.

Comunicazione è data alle principali istituzioni culturali italiane e straniere, all'editoria specializzata e diffusa sul sito web del concorso <http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>

8. Modalità di Partecipazione.

L'iscrizione al concorso è gratuita.

La partecipazione al concorso avviene in forma anonima.

I candidati dovranno predisporre la proposta ideativa nella forma più idonea alla sua corretta rappresentazione mediante elaborati di livello progettuale inferiore a quelli richiesti per il progetto preliminare (art. 93 d.lgs. 163/06 , art. 108 comma 3 d.lgs. 163/2006).

Dal giorno di pubblicazione del bando tutta la documentazione relativa al concorso è scaricabile gratuitamente dal sito web del Concorso

<http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>

e dal sito appalti della Città di Torino <http://www.comune.torino.it>.

La segreteria del concorso è indicata all'art. 2.

8.1 Elaborati di concorso

I candidati dovranno far pervenire alla segreteria organizzativa entro il termine perentorio indicato in bando, pena l'esclusione, un plico sigillato contenente i seguenti documenti:

1. n 3 tavole formato UNI A0 redatte secondo le basi grafiche allegate al bando (vedi Art. 4.6.1, punti 3.1, 3.2, 3.3), montate su pannelli rigidi e leggeri tipo forex.

Contenuti delle tavole, nel rispetto delle previsioni di cui all'Art.4.2:

Tav. 1 Individuazione delle strategie urbanistiche viabilistiche e di valorizzazione del patrimonio storico ambientale alla scala dell'ambito di studio comprendente l'assetto complessivo dell'area d'intervento alla scala microurbana;

sintesi della relazione illustrativa come da schema di riferimento.

Tav. 2 Rappresentazione delle proposte progettuali comprese negli ambiti di studio e di intervento atte a soddisfare gli obiettivi del presente disciplinare, a verifica della fattibilità tecnica, economica e ambientale, a scale diverse, anche di dettaglio;

Tav. 3 Rappresentazioni ambientali delle proposte.

2. Relazione illustrativa, in duplice copia, composta da un massimo di 5 fogli UNI A4 (per un totale di 10 facciate fronte retro, compresa la copertina, caratteri minimo corpo 10).

Alla relazione dovrà essere allegata la riproduzione in formato UNI A3 delle 3 tavole di progetto (una tavola per ogni pagina UNI A3).

3. Cd con riproduzione digitale delle 3 tavole nei formati PDF e TIFF 300 dpi - dimensione minima 30x30 cm, e della relazione in formato PDF.

4. Video sonoro, in lingua italiana, di presentazione del progetto della durata massima di 5 minuti, su supporto DVD.

Ciascun elaborato dovrà contenere solo il motto del progetto, composto da un massimo di 8 parole, come indicato successivamente.

Elaborati ulteriori o difformi da quelli richiesti possono determinare l'esclusione della candidatura.

5. Busta opaca bianca A4, anch'essa sigillata, contenente: a) istanza di partecipazione - b) ulteriore busta gialla sigillata contenente i dati identificazione del progettisti (nominativi e motto).

a) Istanza di partecipazione (come art. 4.6.1 punto 3.5) al concorso in bollo, indirizzata al

AL SIGNOR SINDACO CITTA' DI TORINO

C/O Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino

Concorso di Idee

La città, il fiume, la collina

Via Giolitti 1

10123 Torino - Italia

e sottoscritta dal singolo partecipante, o dai componenti dello studio associato, o dal legale rappresentante della società o dal capogruppo in caso di raggruppamento temporaneo, con allegata fotocopia/e semplice/i di un documento di identità del sottoscrittore/i, ai sensi degli artt. 35 e 38 del DPR 445/00, o dichiarazione equivalente per i concorrenti residenti in altri Paesi della U.E.

Nell'istanza devono risultare, per ogni partecipante, cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, titolo di studio, numero e data di iscrizione all'albo professionale, nome e sede dello studio professionale, o della società o del capogruppo, n. di telefono, eventuali n. di telefax ed e.mail, nominativi, qualifiche e mansioni dei soggetti (consulenti) chiamati ad operare per lo specifico incarico e relativi dati personali, numeri e date di iscrizione all'albo professionale, nonché il nominativo ed il recapito del professionista o società individuato come capogruppo.

In caso di raggruppamento temporaneo non formalmente costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti il raggruppamento.

L'istanza di partecipazione al concorso dovrà contenere dichiarazione, successivamente verificabile, sottoscritta da ciascun soggetto di cui al precedente capoverso attestante:

- Di non essere nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 6 del presente disciplinare e in quelle che possano determinare l'esclusione ai sensi degli art.5 e 6 del presente disciplinare.
- l'insussistenza con altri concorrenti nella presente gara di alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 d.lgs. 163/2006;
- di essere in regola con la normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili (Legge 12/ 03/ 1999 n° 68) ;
- di accettare che l'Amministrazione acquisirà la proprietà del progetto in caso di classificazione entro i primi dieci
- di accettare incondizionatamente tutte le norme del bando, del presente disciplinare ed allegati
- di autorizzare ad esporre e/o pubblicare il proprio lavoro e a citare il nome dei progettisti

L'istanza di partecipazione e i documenti allegati devono essere rilegati in un unico documento formato UNI A4 del quale è richiesta la copia in originale.

La mancanza e/o l'incompletezza e/o la difformità, anche parziale, della documentazione sopra elencata comportano l'esclusione della candidatura.

b) ulteriore busta gialla A4 sigillata contenente i dati di identificazione dei progettisti (nominativi e motto) corrispondenti al motto del progetto.

Gli elaborati numero 1,2,3,4, e 5 dovranno essere racchiusi in una unica confezione di spedizione.

Al fine di mantenere l'anonimato su ciascuno degli elaborati numeri 1,2,3,4, sopraindicati dovrà essere riportata un apposito motto che non contenga elementi di riconoscimento del concorrente o del gruppo, composto al massimo da otto parole; mentre la busta opaca bianca nonchè l'istanza di partecipazione e l'ulteriore busta gialla sigillata in essa contenute non devono recare alcun motto o nessun segno distintivo del concorrente.

Si rammenta che anche nei CD e DVD si dovrà mantenere l'anonimato e non si dovrà poter risalire alle generalità del concorrente cancellando ogni riferimento dalle proprietà dei files.

In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo della fase concorsuale apponendo simboli, segni o altri elementi identificativi pena esclusione dal concorso.

L'elenco di tutti i concorrenti sarà reso disponibile sul sito

<http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>.

9. Concorso di Idee.

9.1 Iniziative di comunicazione

I partecipanti sono invitati a partecipare ad iniziative di comunicazione, al fine di comprendere la complessità del tema e le esigenze della committenza.

La partecipazione alle iniziative di comunicazione non è obbligatoria. Per quanto non prevista una visita guidata, si suggerisce il sopralluogo dell'area.

La data e le modalità saranno specificate e comunicate sul sito web dopo la pubblicazione del bando secondo i tempi previsti nel calendario.

9.2 Quesiti

I concorrenti possono rivolgere alla segreteria del concorso eventuali domande di chiarimento in forma scritta tramite e-mail; successivamente sarà pubblicata sul sito Internet del Concorso, secondo il calendario, una sintesi dei quesiti pervenuti e delle relative risposte.

In nessun caso verranno date risposte singole ai quesiti.

Ai concorrenti è vietato interpellare i componenti della Commissione.

9.3 Consegna elaborati

Gli elaborati richiesti al punto 8.1 devono essere inviati in un unico plico sigillato all'indirizzo della Segreteria organizzativa, mediante il talloncino allegato al presente disciplinare: (Art. 4.6.1, punto 3.4):

**Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino
Concorso di Idee**

La città, il fiume, la collina

Via Giolitti 1

10123 Torino - Italia

orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle 10,00 alle 13,00 e il lunedì e il giovedì dalle 14,00 alle 17,00.

I plichi devono pervenire presso la sede della segreteria organizzativa entro le ore ... del giorno

I plichi pervenuti oltre il termine indicato sono esclusi dal concorso.

La consegna può essere affidata a un vettore o effettuata a mano ma in entrambi i casi la data di scadenza si riferisce alla data di consegna alla

sede della segreteria organizzativa e non alla data di spedizione qualunque sia il mezzo utilizzato.

Qualora ci si servisse di un vettore, raccomandarsi affinché non compaia il mittente sul plico e se obbligatorio indicare quello dell'Ente banditore del Concorso.

Sul plico non deve essere riportato il motto del progetto o altro che possa identificare il concorrente.

E' esclusa ogni responsabilità dell'ente banditore in caso di smarrimento del plico prima che lo stesso pervenga alla segreteria organizzativa.

I plichi non possono essere inviati con spese di spedizione a carico del destinatario.

9.4 Segreteria tecnica

La Segreteria tecnica è individuata dal Responsabile del Procedimento, viene nominata prima dell'inizio dei lavori della Commissione giudicatrice e ne supporta i lavori per l'esame della documentazione pervenuta relativamente alla completezza e alla rispondenza ai requisiti di cui all'Art. 8.1.

Ne fanno parte Vanda Fallabrino, Mauro Sudano, Laura Schranz, Arturo Lombardo, Giuseppe Serra, Patrizia Petrecca, Silvio Borgogno.

Ogni determinazione nel merito è comunque sempre di competenza esclusiva della Commissione giudicatrice del Concorso.

9.5 Composizione della Commissione giudicatrice (Giuria)

La Commissione giudicatrice è composta da cinque membri secondo l'art.52 del Regolamento per la disciplina dei contratti della Città di Torino.

La decisione della Commissione giudicatrice ha carattere vincolante.

La Commissione giudicatrice è composta, come prescritto all'art. 55 del DPR 554/99, da cinque membri esperti nelle materie cui si riferiscono i lavori.

La Commissione giudicatrice è composta dai seguenti membri effettivi:
ingegner Biagio Burdizzo direttore Divisione Infrastrutture e Mobilità (presidente);

architetto Bernardo Secchi, docente di urbanistica presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia;

architetto Antonio De Rossi, vicedirettore dell'Urban Center Metropolitano;

architetto Alessandro De Magistris, docente di storia dell'architettura al Politecnico di Milano;

ingegner Sergio Lagomarsino, docente di tecnica delle costruzioni all'Università di Genova.

- lettura dei punteggi attribuiti ai progetti
- apertura delle buste bianche opache
- abbinamento delle istanze alle rispettive buste sigillate contenenti i dati identificativi dei concorrenti ed i motti
- esame di ammissibilità dei concorrenti in base a quanto dichiarato in istanza
- apertura delle buste sigillate contenenti i dati identificativi dei concorrenti ed i motti con individuazione del vincitore.

9.7 Comunicazione esiti istruttoria.

Gli esiti dei lavori della Commissione giudicatrice sono comunicati ai concorrenti con apposita lettera raccomandata dell'Ente Banditore e sono pubblicati sul sito <http://www.to.archiworld.it/concorsi/torino.html>

9.8 Premi.

Al vincitore è corrisposto un premio pari a 40.000 Euro lordi.

Dal secondo al quinto classificato è riconosciuto un premio di 15.000 Euro lordi per ciascun concorrente.

Dal sesto al decimo classificato è riconosciuto un premio di 10.000 Euro lordi per ciascun concorrente.

Tutti i premi sono da considerarsi lordi e comprensivi delle ritenute e degli eventuali oneri di legge.

E' contemplata la possibilità di assegnare dei premi a pari merito.

10. Diritti e Facoltà dell'ente Banditore.

La Città di Torino, con l'atto conclusivo del concorso, proclama il vincitore e acquisisce la proprietà delle 10 proposte premiate, previo pagamento dei premi di cui all'art. 9.8.

Gli esiti del concorso saranno occasione di dibattito e confronto con la cittadinanza.

La Città si riserva a seguito dei risultati così conseguiti di aggiornare le previsioni del Piano Regolatore di cui alla scheda normativa 30 e di avviare successivamente le procedure per gli affidamenti della progettazione preliminare delle opere da prevedere.

11. Diritto di esposizione e pubblicazione.

I diritti patrimoniali relativi alle proposte premiate entro i primi dieci classificati vengono acquisiti dall'Ente Banditore attraverso il pagamento dei premi. Il candidato conserva il relativo diritto d'autore e la proprietà intellettuale. In caso di raggruppamenti, a tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e di diritti, la paternità delle proposte e del progetto concorrente. L'Ente banditore si riserva il diritto di esporre, pubblicare o consentire la pubblicazione in tutto o in parte degli elaborati presentati al concorso che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai concorrenti.

12. Lingue ufficiali della consultazione.

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano.
Il sistema di misurazione è quello metrico - decimale

13. Trasporto ed assicurazione.

I partecipanti al Concorso devono sostenere le spese di spedizione e, qualora lo desiderino, di assicurazione degli elaborati.

14. Accettazione delle clausole del Bando.

La partecipazione al Concorso implica, da parte di ogni concorrente, l'accettazione incondizionata di tutte le norme del Bando e del presente disciplinare.

15. Controversie.

Per le controversie è competente il Foro di Torino.

16. Calendario.

Il concorso si svolgerà secondo il seguente calendario:

CONCORSO DI IDEE

Pubblicazione	26 Gennaio 2007
Iniziative di comunicazione	Entro il 15 Febbraio 2007
Presentazione domande di chiarimento	Entro il 6 Marzo 2007
Risposte ai quesiti	Entro il 26 Marzo 2007
Presentazione elaborati concorso di idee	Entro il 15 Maggio 2007
Seduta pubblica per verifica elaborati pervenuti	16 Maggio 2007
Sedute riservate per valutazione concorso (9.6) della Commissione giudicatrice	??
Seduta pubblica per individuazione del vincitore e Pubblicazione esiti sul sito Internet	Entro il 23 Agosto 2007

Il calendario di svolgimento del concorso è suscettibile di modifiche, l'ente banditore potrà eccezionalmente prorogare o modificare i termini delle scadenze allo scopo di conseguire un vantaggio per il miglior esito del concorso, sarà cura della Segreteria organizzativa dare tempestiva comunicazione ai partecipanti di eventuali variazioni.

Sono indicate le sedute pubbliche ai sensi dell'art.11 Regolamento per la disciplina dei contratti della Città di Torino.

Si informa, ai sensi dell'art.13 del D.lgs n. 196/2003, che i dati forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di concorsi di progettazione. I dati raccolti sono destinati alla valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso la gara e possono essere comunicati: (I) al personale della Stazione Appaltante che cura il procedimento di gara; (II) a coloro che presenziano alla seduta pubblica di gara; (III) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della Legge 241/1990. Titolare del trattamento dei dati è la Città di Torino.

I diritti di cui all'art.7 del D.lgs 196/2003 sono esercitabili con le modalità della L. 241/90 e del Regolamento comunale per l'accesso agli atti.

Per tutto quanto non previsto o disciplinato dal presente disciplinare, si richiama e conferma quanto contenuto nel Bando di Gara.
Dichiarazioni e documenti, nonché il rispetto delle modalità di presentazione degli stessi, sono richiesti a pena di esclusione.
Gli elaborati non premiati potranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti presso la segreteria del concorso entro 60 giorni dal suo termine e ne verrà data comunicazione sul sito web.